

Anais e Anais Mela: un'idea regalo tra innovazione e tradizione

L'antica tradizione del vetro di Murano soffiato a mano si sposa con una delle più avanzate tecnologie nel campo dell'illuminazione: il LED. Elevata affidabilità, lunga durata, massima efficienza e bassi consumi sono le caratteristiche di questo nuovo modo di illuminare. **Anais Mela**, prodotta e distribuita da **Voltolina**, è una lampada da tavolo, realizzata in vetro di Murano interamente soffiato a mano.

Grazie alla tecnologia di illuminazione a led multicolore, Anais Mela si accende, si spegne e cambia colore con un semplice gesto, sfiorandola lievemente.

Anais Mela, infatti, ha un consumo irrisorio e allo stesso tempo non scalda ed è esente da radiazioni UV; in più può essere alimentata attraverso una normale presa elettrica o connessa tramite una porta USB ad un qualsiasi personal computer, divenendo così una vera compagna di scrivania.

Luci colorate ma soffuse ed un design affascinante fanno, di Anais Mela una perfetta soluzione per rallegrare l'ambiente di lavoro, per conciliare le ore di studio e perchè no, anche per tenere compagnia durante la notte.

Minuto dopo minuto, Anais Mela assume colorazioni di luce differente, bianco, blu, rosso, verde e tutte le sfumature che ne derivano o diversamente, si può decidere



di impostarla su una determinata tonalità di luce.

Anche quando è spenta, Anais Mela non perde il suo appeal. Bianco latte per il corpo della mela e delicato verde per la foglia di linea stilizzata.

Oltre alla versione a forma di mela è disponibile anche un'alternativa più lineare: Anais.

Un oggetto che sembra rubato alla magia dello spazio e dei pianeti. Una sfera circondata da una spirale, il tutto sempre realizzato in vetro di Murano rigorosamente lavorato a mano.

La serie Anais è prodotta e distribuita da:

VOLTOLINA CLASSIC LIGHT



www.voltolina.com

DOMO360: un primo giro d'affari stimato oltre 20 milioni di euro.

Obiettivi raggiunti, sia per qualità che per quantità

A chiusura di DOMO360 - il Salone del mobile di Pesaro ecco solo alcuni dati quantitativi provvisori ufficializzati dall'Ice. Si riferiscono, in larga parte, ai primi 3 giorni dell'evento pesarese e, come hanno fatto notare dall'ufficio Ice di Ancona, Adriano Massone e Marcello Bevilacqua, "saranno oggetto di ulteriori positivi cambiamenti nelle prossime settimane". I 1.200 incontri B2B schedati solo dall'Ice hanno fruttato un giro d'affari che, al momento, viene valutato tra i 20 ed i 25 milioni di euro. Nel dettaglio, a DOMO360, si sono concluse 5 joint-venture, che hanno visto protagoniste altrettante aziende espositrici e mirate ad Algeria (cucine), Tunisia (due, una nel comparto del contract e l'altra per i mobili da ufficio), Arabia Saudita (arredamento per la casa) e Repubblica Ceca (cucine). La curiosità dei tre container che partiranno nel giro di poche settimane per l'Uzbekistan si somma ordini (dicono all'Ice con discrezione) anche da Vietnam, Ucraina, India (240 camerette di colpo per un espositore), Israele (mobili per l'ufficio e salotti), Danimarca (salotti). "Sarà nostra cura - anticipa Calzoni - attivare i ministri Frattini e Scajola sul tema dei dazi: in

tanti ci hanno segnalato difficoltà di relazioni commerciali soprattutto con Russia e Brasile. Si tratta di forme di protezionismo che limitano le prospettive di sviluppo delle nostre aziende, soprattutto le più piccole".

"Avevo tre preoccupazioni alla vigilia di DOMO360". E' tempo di primi bilanci per il Salone del mobile di Pesaro, dopo quattro giornate particolarmente intense. L'amministratore unico rinvia di qualche giorno i dati definitivi, ma il progetto di un evento fieristico "diverso dal passato e diverso dagli altri" è riuscito.

Prima preoccupazione: "Restituire al mercato il ruolo di Pesaro e del suo distretto, proponendo un evento fieristico che superasse il vecchio modello del SAMP". Oggi, DOMO360 ha una proposta progettuale compiuta, "oggetto di cambiamenti e miglioramenti per non farsi sorpassare dal mercato".

Seconda preoccupazione: "Fare della qualità e dell'innovazione la prioritaria proposta fieristica". Le imprese espositrici hanno risposto "alla grande", confermando che le speranze di agganciare la ripresa, "attraverso prodotti orientati al mercato" è concreta, "grazie all'impegno dei piccoli e grandi imprenditori italiani, per i

quali DOMO360 è stata una scelta strategica".

Terza preoccupazione, l'ultima di Calzoni: "Offrire al mobile italiano una vetrina complementare a Milano, internazionale e orientata al business". Pesaro ha dimostrato, attraverso una solida sinergia con i ministeri degli Esteri e dello Sviluppo economico, "grazie allo straordinario lavoro dell'Ice nazionale e dell'ufficio di Ancona, diretto da Adriano Massone e Marcello Bevilacqua, della Regione Marche e della nostra Camera di commercio", di essere meta di delegazioni di operatori esteri "tutti qualificati ed in numero mai visto prima".

"Insieme alle tre preoccupazioni che ci siamo messi alle spalle - conclude l'amministratore della Fiera di Pesaro - c'era in ballo una sfida ancora più complessa: non fare di Pesaro solo una fiera più piccola rispetto a Milano, ma fare qualcosa di diverso, con un'identità precisa ed un forte contenuto legato al business e, soprattutto, governabile e lasciata nelle mani delle aziende e degli operatori. Con il contributo di tutti abbiamo portato a termine questa sfida e da qui si riparte per cominciare a lavorare su DOMO360 edizione 2010".



I prodotti Voltolina nati dal genio di Alessandro Lenarda in mostra alla Collezione Farnesina Design

Voltolina, tra i leader mondiali nella produzione d'illuminazione per interni, sarà presente alla Collezione Farnesina Design, con le creazioni dell'architetto Alessandro Lenarda, designer di fama internazionale già da tempo collaboratore di punta dell'azienda veneziana.

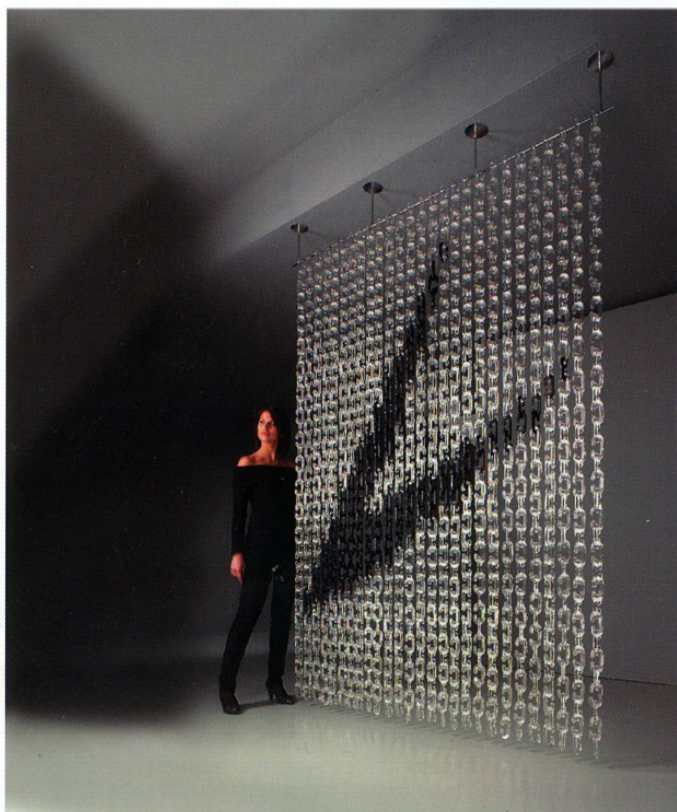
Nel mese di Novembre verrà inaugurata la Collezione Farnesina Design: una raccolta permanente di prodotti di aziende e designer italiani che saranno esposti al palazzo della Farnesina e in seguito nelle sedi all'estero, col fine di valorizzare sul piano internazionale la valenza culturale del design italiano, considerato a pieno titolo come espressione compiuta della creatività contemporanea e del genio imprenditoriale del nostro paese. Il Comitato Scientifico, presieduto da Sergio Pininfarina, ha selezionato i designer e le opere della collezione, identificate in quindici categorie nelle quali possono essere ricondotte tutte le espressioni del design moderno, come ambiente, mobilità, illuminazione, moda e web.

Alessandro Lenarda, nato a Venezia nel 1939, si laurea in architettura per poi dedicarsi quasi esclusivamente al design con particolare riguardo al vetro, ai mobili e all'illuminazione. Alcune sue opere sono state dichiarate "di eccezionale interesse artistico e storico" e inserite nel "Patrimonio Culturale della Nazione". Ha inoltre ricevuto due Selezioni e una Segnalazione d'Onore al premio "Compasso d'Oro". Ed è proprio Venezia che lega l'architetto Lenarda all'azienda Voltolina: la passione per la creazione di oggetti in vetro che risolvano i problemi dell'illuminazione in maniera brillante e creativa, sposando l'eleganza di un'antica tradizione, qual è quella dei maestri vetrai muranesi, con le innovazioni tecniche e tecnologiche più avanzate. Ad oggi i prodotti Voltolina sono presenti nelle migliori showroom a livello internazionale ed inoltre adornano gli ho-

tel e i teatri di tutto il mondo. I prodotti realizzati da Lenarda per Voltolina, che saranno esposti alla Collezione Farnesina Design, sono un chiaro omaggio a Murano, l'isola della Laguna di Venezia dove i maestri vetrai operano dal 1291, anno in cui un decreto dogale li fece uscire dalla città a causa dei frequenti incendi provocati dalle fornaci.

Le creazioni dell'architetto Lenarda per Voltolina che verranno esposte alla Collezione Farnesina Design sono:

Murano Dreaming: un oggetto molto semplice che moltiplicato e composto all'infinito, può costruire strutture sempre diverse e nuove, secondo le scelte del progettista e del consumatore,

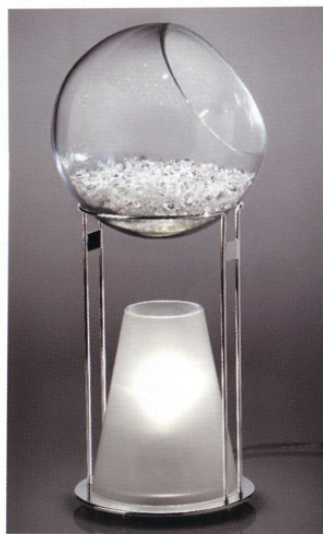


diventando, di volta in volta, una tenda luminosa, un separé o un lampadario. Semplici ganci in vetro colorato che possono diventare una qualsiasi struttura di luce.

Lampada Golf da terra: caratterizzata dal diffusore sferico, comune alle sospensioni, appliques e lampade da appoggio della serie Golf, è una lampada estremamente semplice e versatile. La sfera, in vetro bianco latte, è rifinita rigorosamente a mano. La base metallica è dotata di due punti d'appoggio ad altezze diverse per potersi meglio adattare alle esigenze del cliente: Golf si può così trasformare da una lampada da terra ad un'elegante lampada da lettura.



Remember: una lampada rigorosa e semplice. Un elemento, soffiato a bocca, in vetro neutro trasparente, che assume una forma sferica, mentre il tronco conico è sabbiato a mano, il tutto per realizzare una lampada "arredabile" a piacimento. "Con Remember chiunque ha la possibilità di "arredare" l'oggetto che compra - dice Lenarda - Si pensi che la parte sferica può contenere qualsiasi cosa: dai cristalli in vetro alla sabbia, dai fiori alle piante acquatiche"



Atahualpa: una serie di vasi in vetro eseguiti interamente seguendo una tecnica tipica muranese: il vaso viene realizzato lavorando il vetro fino a dargli, soffiandolo a bocca e sagomandolo a "mano volante", la forma voluta, per poi esser rifinito a mano.



In & Out: vasi realizzati rigorosamente a mano, dove il nero e il bianco si alternano, donando un repentino cambio di vestito alle forme lineari e semplici. Le lavorazioni sono molto complesse ed articolate, specifiche e proprie della tradizione muranese, ma combinate e rivisitate in nuove sequenze operative.



www.voltolina.com



+ SPECIALE LED

INTERNATIONAL LIGHTING
NEWS AND DESIGN MAGAZINE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI TECNICA E DESIGN DELLA LUCE

italian LIGHTING



N. 163 Novembre / Dicembre 2009 - sped. in A.P. / 70% / Milano

